

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 463

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Oggetto: Trasparenza e criteri di gestione delle attività in libera professione all'interno delle strutture pubbliche del SSN

Premesso che:

- All'interno delle strutture ospedaliere pubbliche del Piemonte, inclusa l'ASL AT – Ospedale Cardinal Massaia di Asti – viene regolarmente svolta attività in **libera professione intramoenia**, che consente ai medici dipendenti del SSN di effettuare prestazioni sanitarie a pagamento in favore di cittadini che scelgono di avvalersene;
- Tale attività è disciplinata dalla normativa nazionale, in particolare dalla **legge 23 dicembre 1996, n. 662**, che impone una **netta distinzione organizzativa e oraria** tra l'attività istituzionale e quella libero-professionale, con l'obiettivo di non compromettere l'efficienza del servizio pubblico e garantire **equità di accesso alle cure**;
- Sono giunte segnalazioni da personale sanitario attivo presso l'Ospedale Cardinal Massaia secondo cui i **ricoveri legati ad interventi in regime privato** occupano regolarmente **posti letto del Sistema Sanitario Nazionale**, riducendo di fatto la disponibilità per i pazienti in attesa di ricovero tramite il canale pubblico;
- Le stesse segnalazioni evidenziano come il **personale infermieristico e OSS** impiegato per l'assistenza ai pazienti in regime libero-professionale non sia dedicato, ma coincida con quello previsto per l'attività ordinaria, causando un potenziale **sovraccarico di lavoro** e un'**asimmetria nell'impiego di risorse pubbliche per finalità private**.

Considerato inoltre che:

- Diverse realtà civiche e professionali del territorio (come lo Sportello Astigiano per il Diritto alla Salute) hanno sollevato la necessità che venga garantita piena **trasparenza sui dati relativi all'attività libero-professionale interna**, con particolare attenzione al periodo successivo alla pandemia da Covid-19, durante il quale si sono aggravate sia le **liste**

d'attesa, sia la carenza di personale sanitario;

- **L'incremento delle prestazioni private** all'interno delle strutture pubbliche **non può avvenire a discapito dell'attività istituzionale** né può essere considerato una risposta "tampone" alle inefficienze del sistema, ma deve rimanere uno strumento per offrire una **facoltà di scelta aggiuntiva al paziente.**

Si interroga il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Se siano disponibili **dati aggiornati e disaggregati** relativi alle prestazioni erogate in regime di libera professione intramoenia all'interno delle strutture pubbliche piemontesi, con indicazione in particolare del numero di posti letto eventualmente dedicati ai pazienti che accedono ai servizi sanitari intramurari, dei giorni medi di utilizzo e delle specialità coinvolte;
2. Se siano disponibili **dati aggiornati e disaggregati** relativi alle ore di lavoro che il personale del SSN dedica ai pazienti ricoverati per esami od operazioni di cui hanno usufruito accedendo ai servizi sanitari intramurari;
3. Se esistano e siano rispettati **criteri chiari di priorità clinica** nella gestione delle liste d'attesa, che garantiscano che i pazienti in condizioni più gravi abbiano **precedenza assoluta** rispetto a interventi programmati in regime privato, anche in assenza di urgenza codificata;
4. Quale siano i **criteri di definizione della quota parte dovuta** da parte di pazienti che accedono a prestazioni a pagamento per l'utilizzo di risorse pubbliche (posti letto, personale, farmaci, strumenti diagnostici).

Giulia Marro